

**Claire
Daverley**

**talking
at
night**

**parlare di notte
li salverà**

Rizzoli

CLAIRE DAVERLEY

Talking at Night

Traduzione di Lia Celi
in collaborazione con Emma Celi Grassilli

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata

© 2023 Claire Daverley
© 2023 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Tutti i diritti riservati
The moral right of the author has been asserted

Pubblicato per la prima volta da
Penguin Michael Joseph,
un marchio del gruppo Penguin Random House.

Titolo originale: *TALKING AT NIGHT*

ISBN: 978-88-17-16451-1

Prima edizione: giugno 2023

Realizzazione editoriale: Librofficina

A Clive, ovviamente

“Vorrei aver fatto con te tutte le cose che ho fatto.”
dal film *Il grande Gatsby* di Baz Luhrmann, 2013

Le loro vite si dividono un martedì sera.

Su questo si è fissata sua madre, nel suo rifiuto soffocato che non è ancora lutto, sotto le crude luci del corridoio dell'ospedale. Le piastrelle sono rigate di grigio e il cielo sfrangia di rosso le tende. È quasi l'alba, Rosie è in piedi accanto al vetro e sente metà di se stessa ritirarsi in un luogo che nemmeno credeva esistesse.

Ma è martedì, sta dicendo sua madre al medico. Lui non esce di martedì.

E il medico è gentile ed esperto, e allunga una mano per toccare il gomito di sua madre, Rosie nota quanto siano ben curate le sue unghie, così lisce, arrotondate e pulite. Vorrebbe delle unghie uguali. Vorrebbe essere buona, gentile e premurosa come questo dottore; vorrebbe poter toccare il gomito di sua madre, guidarla verso casa una volta che questa notizia, questa intollerabile, inaccettabile notizia, si sia depositata, magari assorbita.

Ma ci vorranno anni, certo, prima che la casa sembri di nuovo casa, e Rosie lo sa, in quel momento lo sa, mentre guarda le mani del dottore, il polsino della sua camicia correttamente abbottonato. Nulla sarà mai più come prima. Nulla può più essere normale o allegro o consueto, anche se è martedì, anche se lei ha lezione di musica fra tre ore, anche se le chiavi di lui sono ancora nella tasca del suo giubbotto.

Pensa alle sue impronte, che ricoprono quelle chiavi.

Spera con tutto il cuore che lui non abbia sentito nulla, nella caduta.

PRIMA